

Sabato 23 maggio 2026

L'iniziativa

Startup, potenziale che cerca spazio

• **Bvr Banca Veneto Centrale ha presentato il bando Orizzonte 130 che premierà tre progetti innovativi e generatori di valore**

CINZIA ZUCCON

«Non servono solo competenze tecniche, serve anche follia». Carlo Grossule lo sa bene: nel 2019, insieme a quattro amici appassionati di musica, ha comprato una pressa per vinili da una fabbrica fallita di Stoccolma. Non avevano mai stampato un disco, ma sapevano come doveva suonare. Oggi la loro startup Mother Tongue di Verona stampa vinili in proprio, li distribuisce online e si è ritagliata uno spazio solido all'interno di un mercato di nicchia.

È esattamente per chi ha questa stoffa, idee e capacità che Bvr Banca Veneto Centrale ha lanciato Orizzonte 130, il bando che celebra i suoi 130 anni di storia con uno sguardo lungo sul futuro. Aperto fino al 31 agosto a startup e under 35 che nelle province di Vicenza, Padova, Verona, Rovigo, Treviso e Ferrara - dove opera la Banca di credito cooperativo - premierà tre progetti vincitori selezionati nei settori smart industry e manifattura; agri-tech, energia e turismo sostenibile; welfare e impatto socio-sanitario. In premio un finanziamento fino a 130 mila euro a condizioni agevolate, 13 mila euro

a fondo perduto e 13 ore di consulenza gratuita.

«Sostenere i giovani significa sostenere il territorio, generare lavoro e opportunità - ha esordito il presidente di Bvr Banca Veneto Centrale Maurizio Salomoni Rigon -. Il progetto rappresenta un impegno preciso nel solco dei valori fondanti della banca: crescita sostenibile, mutualità, impresa e comunità».

«Non si tratta solo di sostegno economico - ha precisato il direttore generale Claudio Bertollo - ma di un vero accompagnamento: specialisti nei vari campi del business affiancheranno i vincitori per far crescere l'idea d'impresa in un contesto sempre più complesso».

Il bando è stato presentato al Dar Dainese Archivio e Lino Dainese - startupper ante litteram del marchio simbolo della sicurezza per i motociclisti e sostenitore delle 7 startup del D-Air Lab - ai giovani ha indirizzato un messaggio entusiastico e diretto: puntate sulla tecnologia che nutre le idee e non mollate, perché chi innova davvero si trova spesso ad anticipare i tempi. Orizzonte 130 raccoglie una sfida strutturale: in Italia - come ha ricordato Luca Ancetti che ha guidato l'incontro - si contano tra le 11 mila e le 12 mila startup innovative, ma il 30% è in Lombardia. Il Veneto, con la sua indole imprenditoriale e motore dell'economia, non figura tra le regioni più virtuose su questo fronte.

«Le risorse ci sono e il potenziale è enorme, ma resta in gran parte inespreso» ha spiegato Matteo Pozzi, alla guida dell'Elevator Innovation Hub, spazio di cowork-

ing e polo tecnologico dove culture e professionalità diverse si incontrano ogni giorno. «Servono collaborazione e contaminazione. Anche una chiacchierata davanti alla macchinetta del caffè tra studenti, docenti, imprenditori può far scattare la scintilla giusta». Pozzi è stato netto anche sui limiti delle startup: «Servono business plan solidi, marketing, fundraising, gestione del personale. Gli incubatori trasformano le idee in imprese con un fatturato. Entusiasmo e buona volontà non bastano».

«La conoscenza del mercato è fondamentale - ha aggiunto Grossule - ma le competenze si possono acquisire strada facendo». Mother Tongue ne è una prova: è tra il 47% di startup che ce l'hanno fatta. Sebastiano Zanolli, manager, autore e investitore in quattro startup, ha individuato le trappole più comuni nelle quali finiscono le startup che invece chiudono i battenti prima di trovare il proprio passo: restano vittime di una narrazione autoreferenziale che ignora le esigenze reali del mercato; soccombono all'ego del fondatore che vive la necessaria capacità di cambiare idea come una perdita di valore personale.

«La startup deve essere elastica, pronta ad adattarsi e anche a cambiare settore se il contesto lo richiede - ha sottolineato Zanolli -. Deve nutrirsi di competenze esterne e la sostenibilità deve essere relazionale, prima che economica. Sembrano storie individuali, ma nella realtà le startup sono tenute in piedi da una rete. Quando la complessità cresce, il talento da solo non basta più».



Orizzonte 130 Il presidente di Bvr Banca Veneto Centrale Maurizio Salomoni Rigon FOTO ZUCCON